

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it | Salute

- Home
- Alimentazione
- Forma & Bellezza
- Medicina
- Prevenzione
- Ricerca
- Benessere donna
- Video

Bambini, dalla pappa alla nanna: quando le favole insegnano le regole

Genitori e piccoli possono comunicare con il linguaggio delle fiabe. L'esperta: "Non bisogna aver paura delle parole. Grazie a queste storie i genitori guidano i figli nell'esplorare il mondo delle emozioni prima e della ragione poi"

di AGNESE ANANASSO

Lo leggo dopo | 08 febbraio 2017



PARLARE il linguaggio dei bambini per insegnare loro le regole e fargli fare quei piccoli gesti quotidiani che spesso rifiutano. Un'impresa per i genitori, che però hanno in mano uno strumento spesso sottovalutato: le favole. Un libro, *Le fiabe per insegnare le regole - Un aiuto per grandi e piccini* (Franco Angeli, 19 euro), aiuta i genitori a esplorare il mondo della fantasia per trasformare in un gioco i piccoli doveri quotidiani, dal

lavarsi al fare la pappa, dall'andare a dormire ad allacciarsi la cintura di sicurezza in auto.

"Il bambino filtra il mondo attraverso un interlocutore principale, che in genere è la mamma. Tutti gli altri, compreso il padre, finiscono nell'universo delle 'altre relazioni'" spiega l'autrice e psicologa Elisabetta Mauti, che ha anche un suo blog, *Dillo con 1 fiaba*. "Le storie contenute nel libro sono destinate ai bambini ma in verità sono per le madri che hanno così degli strumenti per far alzare il



la Repubblica
3 mesi a 19.99€
 e 20€ in buoni sconto

la Repubblica



STASERA IN TV

Rai 1 20:35 - 00:30
67° Festival della Canzone Italiana - Sanremo 2017

Rai 2 21:05 - 01:00
La notte di Voyager

21:10 - 00:50
Interstellar

21:10 - 23:30
Ted 2

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Festival di Sanremo
 98/100

ILMIOLIBRO EBOOK

TOP EBOOK
La mia stella dal Giappone
 di Virginia Cammarata

LIBRI E EBOOK
L'Unto
 di Okakura Kakuzo

bambino al mattino, fargli lavare i denti, farsì la doccia. E molte delle favole nascono proprio dalla domanda delle mamme "come faccio a fargli fare questo senza capricci?".

Elisabetta Maùti

LE FIABE PER... INSEGNARE LE REGOLE

Un aiuto per grandi e piccini



Le Comete FrancoAnelli

Così nasce il pesciolino Nino per fare la doccia, la favola della bambina con le orecchie grandi che ha la mamma che urla troppo, quella dell'orologio a pendolo dello zio Alfonso per lavarsi i denti, quella della zia Berta per insegnare al piccolo a dormire da solo, quella di Pippirino per chi non vuole mangiare.

"Grazie alla fiaba, il gesto quotidiano diventa un rituale, che per il bambino è molto importante perché gli dà sicurezza e per la mamma è strategico per evitare continue lotte e capricci" continua Maùti. "La favola stessa diventa scansione del tempo: il tempo per fare la pappa, la nanna, la doccia. Finché il rituale non

diventa abitudine e il bambino inizia piano piano a fare le cose da solo, raccontandosi la favola".

Il mondo delle favole diventa il vocabolario della comunicazione tra adulti e bambini e anche un modo per affrontare argomenti poco piacevoli, come la paura del buio, la separazione dei genitori o la presenza di un familiare malato. Nell'ultimo capitolo, intitolato *Favole per pensare*, si affronta per esempio il tema del fratellino autistico con la storia di *Tommaso e il bambino blu*. "Il ruolo dei genitori non è sempre far capire tutto ma dare un nome a certe cose" continua l'autrice.

"I bambini, dai 3 ai 6-8 anni, a cui sono indirizzate queste favole, sono curiosi, vogliono sapere, ma spesso non fanno domande perché preferiscono esplorare. Il ruolo del genitore è quello di guidarlo nell'esplorazione, far diventare abitudine la comunicazione, non il silenzio. Non bisogna aver paura della parola: i bambini dicono spesso cose apparentemente senza senso ma che invece nascondono un mondo in cui l'adulto deve sforzarsi di entrare. Le favole sono un terreno aperto di esplorazione di emozioni e ragione: il bambino all'inizio vive tutto sul piano emotivo, man mano che cresce diventa più razionale. In questa esplorazione il genitore deve stargli accanto, filtrando le emozioni negative, guidandolo nel superare le paure e nel convivere con le ferite emozionali".

[bambini uccisi](#) [infanzia](#) [libri](#) [Favole](#) [linguaggio](#) [didattica](#) [elisabetta mauti](#)

© Riproduzione riservata

08 febbraio 2017

Altri articoli dalla categoria »



Il giallo degli endoscopi, esami bloccati in ospedale dopo i furti a ripetizione



Bambini, dalla pappa alla nanna: quando le favole insegnano le regole



Regione Lombardia, test antidroga per medici e prof: ok del Consiglio

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni
 Guide alla scrittura
 Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it